

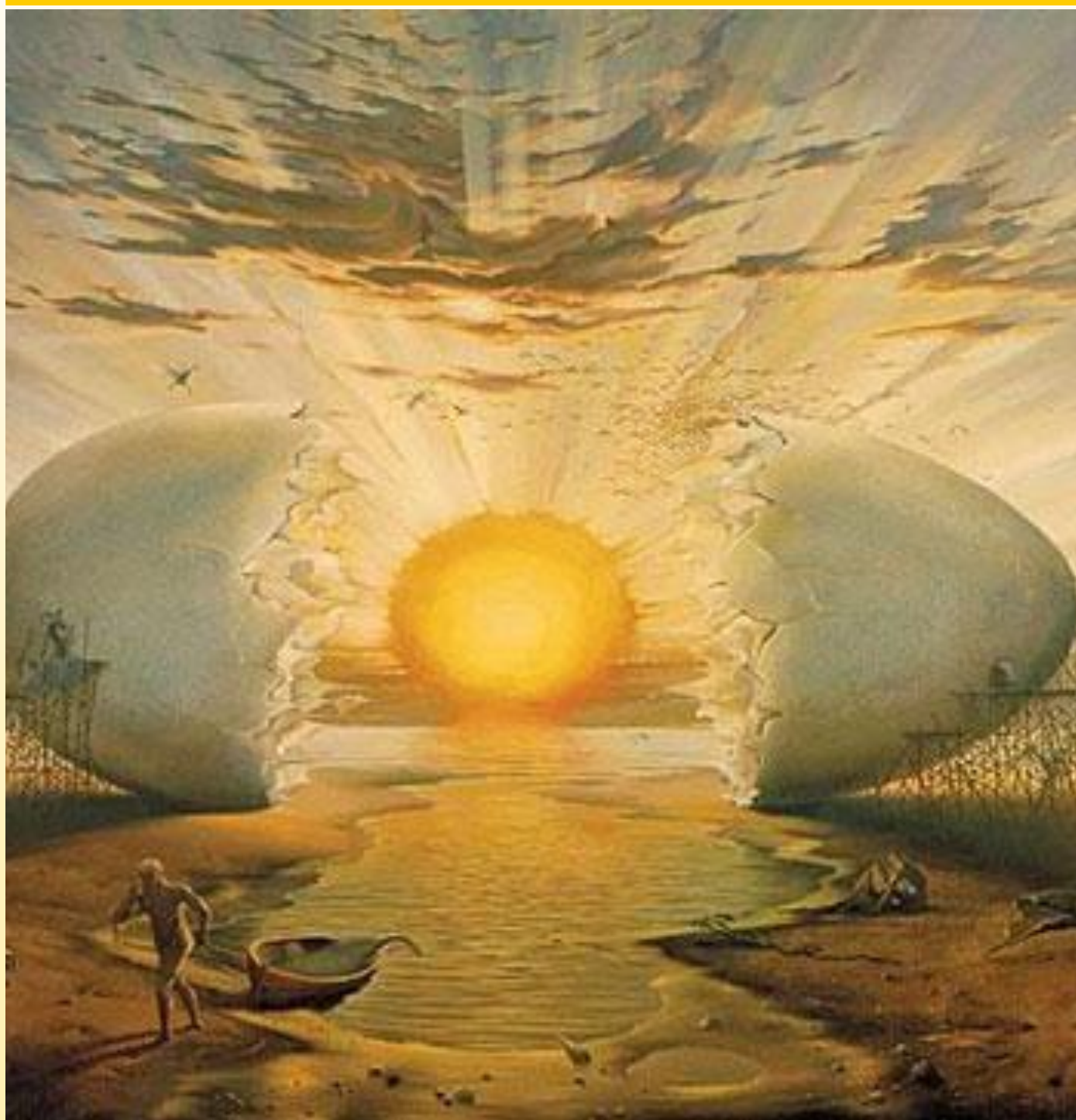
Anno XVI

◆ Numero 58 ◆

I trim. 2026

# SOPHIA ARCANORUM

STUDI E RICERCHE SULLA TRADIZIONE UNICA E PERENNE



## AVVERTENZE

La collaborazione alla raccolta di studi tradizionali "SOPHIA ARCANORUM" è aperta a tutti coloro che vorranno contribuire con il frutto della loro personale ricerca e con tematiche rientranti nell'alveo della Tradizione Universale.

I testi, preferibilmente contenuti entro 3/4 cartelle formato A4, potranno essere inviati all'indirizzo e-mail della [Redazione editoriale](#) indicando il proprio nome e cognome, il recapito telefonico e l'eventuale pseudonimo da utilizzare come firma dell'Autore nel caso il testo fosse scelto per essere inserito nella pubblicazione on line.

I testi proposti devono essere originali, non violare alcun diritto d'autore, ed ogni citazione bibliografica deve essere espressamente indicata a margine dello scritto.

La Redazione editoriale si riserva, a proprio insindacabile giudizio, di pubblicare o meno gli articoli pervenuti, nonché la facoltà di modificarne la forma e la stesura dei testi, garantendo il rispetto dei contenuti ed il pensiero espresso dagli Autori.

Le opinioni espresse nei testi inseriti nella pubblicazione "on line" riflettono il pensiero personale degli Autori, non impegnando in alcun modo la Redazione editoriale.

Gli Autori accettano la collaborazione a "SOPHIA ARCANORUM" a titolo totalmente gratuito.

Tutti i diritti di proprietà artistica e letteraria sono riservati.

Ai sensi dell'art.65 della Legge n.633 del 22/4/1941, è vietata la riproduzione totale o parziale con qualsiasi mezzo, anche informatico, senza che siano citati l'Autore e la fonte.

Resta espressamente vietata la riproduzione di copie cartacee, parziali o integrali, che non siano destinate esclusivamente ad uso personale.

La presente raccolta studi è distribuita a titolo gratuito esclusivamente "on line" a mezzo internet.

La Redazione editoriale



Con il patrocinio del

**Sovrano Santuario Italiano**  
Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm  
Filiazione Robert Ambelain in Italia  
e della  
**Gran Loggia Simbolica Italiana**  
del R.A.P.M.M.

<https://ritoegizio.wixsite.com/ritoegizio>

<https://www.facebook.com/RITO.EGIZIO/>

<https://www.facebook.com/GranLoggiaSimbolicaItalianadeiRitiEgizi/>

Redazione editoriale:

**Giuseppe Rampulla**

Comitato scientifico:

**Nadia Tega**

**Fabio Truc**

**Francesco Marrazzo**

**Carmine Andeloro**

**Clemente Ferullo**

**Giuseppe Rampulla**

Web Master: **Giuseppe Rampulla**

I numeri arretrati sono elencati sul sito web nella pagina dedicata

<http://www.sophia-arcanorum.it/>

Indirizzo email:

[Redazione editoriale](#)

[redazione@sophia-arcanorum.it](mailto:redazione@sophia-arcanorum.it)

Questa raccolta di studi su temi innestati nella Tradizione Mediterranea non può considerarsi una testata giornalistica o un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 07/03/2001, in quanto le ricerche e gli approfondimenti che qui compaiono vengono proposti ed aggiornati senza alcuna periodicità, non sono in vendita, possono essere consultati via internet, possono essere stampati in proprio.

## **EDITORIALE**

### **AL SOLSTIZIO D'INVERNO 2025**

di Giuseppe Rampulla

*Al Solstizio d'inverno, in qualsiasi religione, in qualsiasi luogo della terra, da tempi remoti si concentrano ricorrenze celebrative che si riferiscono alla Festa della Luce e al Dio Sole.*

*Già nel 3000 a.C., in Mesopotamia, i Babilonesi celebravano il Dio Sole Shamash, in sumero detto Utu.*

*Nel tempo, evolvendosi le civiltà, le divinità si chiamarono con nomi diversi ma non mutarono la loro essenza e la loro sostanza.*

*Il culto di Shamash fu sostituito con quello di Istar, la "Signora della Luce risplendente" rappresentata con un'aureola di dodici stelle (i 12 segni Zodiacali o le 12 case del sole) e, come Iside in Egitto, con in braccio il suo unico figlio Tammuz, detto anche Yule, considerato la reincarnazione del Sole, nato proprio il giorno del Solstizio d'inverno.*

*In Egitto, a Heliopolis (la Città del Sole) al Solstizio d'inverno si celebrava la nascita di Ra, figlio del Sole e Sole egli stesso; successivamente identificato con nomi diversi: Aton, Osiride, Horus e Serapide.*

*Per gli antichi egiziani il culto del Sole era così importante da dedicargli una città e i suoi Sacerdoti erano i più potenti della storia antica, in grado di influenzare prima la religione romana, poi l'ebraismo ed anche il cristianesimo.*

*Quasi tutti i templi egizi furono orientati lungo l'asse del sorgere del sole, come il Tempio di Karnak dedicato ad Amon-Ra, orientato con direzione est/ovest per accogliere il sole nascente al Solstizio d'inverno.*

*Già nel X millennio a.C., nell'area geografica dell'Egitto meridionale conosciuta come la Nubia sahariana, il popolo nomade che diede origine alla*



#### **SOMMARIO DI QUESTO NUMERO:**

- |   |         |
|---|---------|
| ♦ Editoriale - Al Solstizio d'inverno 2025 di Giuseppe Rampulla     | pag. 3  |
| ♦ Allocuzione del Grande Oratore della G.L.S.I. di Carmine Andeloro | pag. 5  |
| ♦ La teoria del circuito quantistico spirituale di Marduk           | pag. 7  |
| ♦ Indice dei numeri degli anni 2024/2025                            | pag. 14 |



civiltà egizia aveva in grande considerazione il culto solare.

Nella depressione nubiana chiamata Nabta Playa, a circa 100 km da Abu Simbel, l'archeologo Fred Wendorf nel 1974 scoprì un insediamento neolitico sahariano formato da monoliti circolari. Tre anni dopo la scoperta, l'archeologo Mc. Kim Malville nel 1977 ne decifrò il significato astronomico con funzioni di calendario allineato su un asse orientato al sorgere del sole al solstizio. Il complesso megalitico di Nabta è il più antico al mondo e anticipa di oltre un millennio quello conosciuto come Stonehenge.



Auguri Fratelli e Sorelle, auguri a tutti gli uomini per un Solstizio foriero di Pace, Saggezza, Unione e Forza.

La Redazione



## **ALLOCUZIONE DEL GRANDE ORATORE della Gran Loggia dei Riti Egizi del R.A.P.M.M. Sovrano Santuario Italiano**

Napoli 26/10/2025

Carissimi Fratelli e Sorelle,

in questo tempo complesso e contraddittorio, l'umanità sembra vivere un duplice movimento. Da una parte assistiamo a un evidente decadimento: l'appiattimento dei valori, il dominio della materialità, l'illusione che la tecnica e il consumo possano sostituire il senso e la ricerca interiore. È un'umanità che spesso si perde nel rumore, dimenticando la profondità del silenzio e del mistero.

Dall'altra parte, la stessa scienza che per secoli è stata vista come alternativa al sacro, oggi, con la fisica quantistica e le sue rivelazioni, inizia a svelare mondi sconosciuti, realtà invisibili, dimensioni che rimandano all'interconnessione e alla potenzialità infinita dell'essere. La scienza stessa, pur senza volerlo, ci riporta a intuizioni che le antiche tradizioni custodivano nei simboli e nei riti.

In mezzo a queste due correnti ci siamo noi: la Massoneria dei Riti Egizi.

Noi che custodiamo il solco della Tradizione e che, attraverso i simboli e le prove iniziatiche, manteniamo viva la fiamma del dubbio, della ricerca e del trascendente. Non ci lasciamo imprigionare dalla sola materialità, ma al tempo stesso non rifiutiamo il progresso della



conoscenza: siamo baluardo dell'uomo che cerca, dell'uomo che non si accontenta, dell'uomo che sa che dietro ogni apparenza vi è un velo da sollevare.

La nostra Comunione, radicata in un lignaggio che unisce l'antico all'attuale, continua a crescere e ad attrarre nuove Sorelle e nuovi Fratelli. Essi entrano in questa catena d'unione non per un atto formale, ma per contribuire con il proprio cuore, la propria intelligenza e la propria volontà a rafforzare e a dare nuovo slancio alla Massoneria.

Il nostro compito oggi è chiaro: rimanere liberi, vigili, custodi di una Tradizione che non è mai sterile ripetizione, ma fioritura continua. La forza della nostra Gran Loggia dei Riti Egizi sta proprio nella capacità di tenere insieme il passato e il futuro, l'anelito spirituale e il rigore interiore, l'eredità degli antichi Misteri e le domande del mondo contemporaneo.

Siamo e dobbiamo continuare ad essere il segno che un'altra umanità è possibile: un'umanità che non rinuncia al mistero, che non teme il dubbio, che si apre al trascendente senza smarrire il radicamento nella vita quotidiana.

Fratelli e Sorelle, custodiamo questa fiamma. Essa non appartiene a noi soli, ma alle generazioni che verranno, che troveranno nella nostra opera un faro e una speranza.

*Napoli, 26 ottobre 2025*

*Fr.: Carmine Andeloro  
Grande Oratore della G.L.S.I.*





## **LA TEORIA DEL CIRCUITO QUANTISTICO SPIRITUALE**

di Marduk

Premetto di non essere né un ingegnere né un fisico né tantomeno uno scienziato. La scienza moderna tenta di comprendere la materia creando modelli sempre più complessi, ma questi non possono, per loro natura, spiegare la coscienza.

I rituali del Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm offrono una via per esplorare questa verità attraverso un linguaggio simbolico profondo.

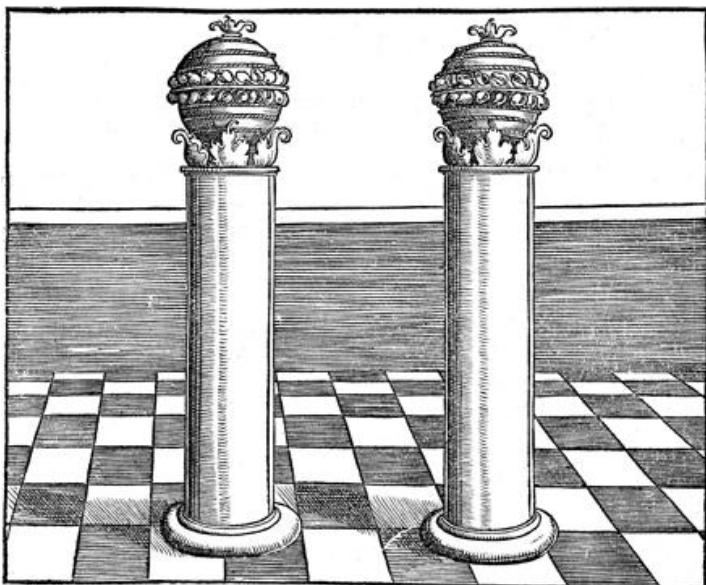
In maniera non scientifica, perché non ne ho il titolo, ma con libertà di pensiero ho provato a sviluppare una mia teoria, unendo l'osservazione dei sistemi complessi con la profonda simbologia del percorso iniziatico.

Come quando si progettano sistemi complessi, dove il funzionamento dipende non solo dai singoli componenti, ma da come questi si collegano e comunicano tra loro, i rituali massonici funzionano allo stesso modo: non sono gesti casuali, ma una vera architettura spirituale progettata per far evolvere la coscienza umana.

In questa visione, noi non siamo semplici macchine biologiche, ma qualcosa di molto più straordinario: circuiti viventi capaci di autocoscienza. La coscienza non nasce dal cervello come sottoprodotto di reazioni chimiche, ma è una proprietà fondamentale dell'universo stesso, come un campo invisibile che si manifesta attraverso di noi.

Possiamo immaginare il tempio massonico come un puzzle tridimensionale molto speciale: ogni pezzo - le colonne, l'altare, i simboli - non è solo decorazione, ma contiene in sé l'immagine dell'intero puzzle. È come quegli ologrammi che, anche se spezzati, conservano

l'immagine completa in ogni frammento, solo più piccola.



Le due colonne all'ingresso, chiamate Boaz e Jachin, rappresentano due modi fondamentali in cui la realtà si presenta a noi. Boaz è come la parte stabile e concreta della realtà, quella che possiamo toccare e misurare. Jachin invece è la parte fluida e dinamica, quella dell'ispirazione, dell'intuizione, delle infinite possibilità che non vediamo ma sentiamo.

L'altare al centro diventa il punto magico dove queste due nature si incontrano. È qui che l'invisibile diventa visibile attraverso la presenza consapevole di chi partecipa al rituale.

Quando si accendono le luci e inizia la cerimonia, succede qualcosa di simile a quando accendiamo un computer: tutti i componenti si attivano e iniziano a lavorare insieme. Ma qui non parliamo di elettronica, bensì di coscienza. Quello che chiamiamo "Grande Architetto dell'Universo" - l'intelligenza che permea tutto - anima questo circuito spirituale, rendendo possibile un'esperienza che va oltre la comprensione ordinaria. Questo richiama le antiche tradizioni egizie, dove il tempio evocava la resurrezione di Osiride, ovvero il passaggio dal caos primordiale all'ordine consapevole.

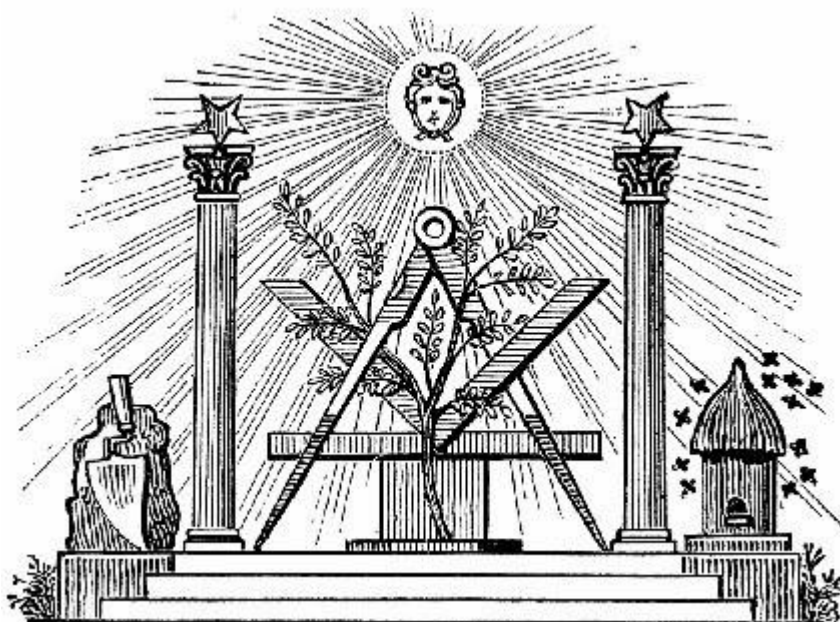
I gradi del percorso massonico funzionano come un programma che guida passo dopo passo l'evoluzione della nostra consapevolezza.

Pensiamo a quando imparavamo a guidare: prima la teoria, poi la pratica con l'istruttore, infine da soli. Ogni grado insegna qualcosa di nuovo sulla natura della coscienza e della realtà.

L'Apprendista, al primo grado, riceve l'antica istruzione "visita l'interno della Terra" - che nelle scritture alchemiche si scrive VITRIOL. Non significa scendere fisicamente sottoterra, ma compiere un viaggio dentro se stessi. È come quando formattiamo un computer per eliminare virus e file corrotti: l'ego, i pregiudizi, le paure che ci impediscono di vedere chiaramente. Ma c'è qualcosa di più sottile: l'Apprendista esiste simultaneamente in molte possibilità diverse di sé stesso, come se fosse in più stati contemporaneamente.

Il rituale inizia un processo di "selezione" per far emergere la versione più pura e autentica.





Il Compagno, al secondo grado, impara a usare due strumenti simbolici: la Squadra e il Compasso. Non sono attrezzi da muratore nel senso letterale. La Squadra rappresenta il nostro modo logico e preciso di pensare, quello che ci permette di misurare e comprendere il mondo fisico.

Il Compasso invece simboleggia la parte di noi che può abbracciare l'infinito: l'intuizione, l'ispirazione, quella sensibilità che ci connette a qualcosa di più grande. Il Compagno impara a usare entrambi simultaneamente, come un bit quantistico che può essere contemporaneamente in due stati diversi.

È come un musicista che usa sia la tecnica perfetta che l'ispirazione pura per creare bellezza.

Il Maestro, al terzo grado, attraversa un'esperienza simbolica profonda: la "morte" e "resurrezione". Non si tratta di morte fisica, ovviamente, ma della dissoluzione del vecchio modo di vedersi.

È come quando realizziamo improvvisamente che quella che credevamo fosse la nostra identità era solo una maschera limitante.

Il "vecchio sé", attaccato solo alle cose materiali, si dissolve completamente per permettere una rinascita a un livello superiore di comprensione.

In questo momento l'iniziato realizza qualcosa di rivoluzionario: la sua coscienza non è prodotta dal cervello, ma è qualcosa di molto più vasto che usa il cervello come una radio usa l'antenna per sintonizzarsi su determinate frequenze.

Man mano che si procede nei gradi superiori, l'iniziato scopre che la coscienza può estendersi oltre i confini del corpo, connettendosi istantaneamente con altre coscienze e con l'intelligenza dell'universo stesso. È come passare da una vecchia radio a una moderna connessione internet: improvvisamente si ha accesso a un'intera rete di informazioni e comunicazioni.

Il quarto grado introduce il simbolo del nero, non come tristezza o morte, ma per rappresentare quella parte immensa e misteriosa

dell'universo che non riusciamo a vedere con i nostri sensi, quello che gli scienziati chiamano "materia oscura" ed "energia oscura".

L'iniziato comincia a intuire che la realtà visibile è solo la punta di un iceberg gigantesco. Il Triangolo Sacro con la Stella Fiammeggiante rappresenta quelle informazioni che emergono dal vuoto apparente, rivelando che anche il "niente" è in realtà pieno di potenzialità.

Nel nono grado, il lavoro simbolico si svolge in una "Caverna Oscura", che rappresenta le profondità del nostro subconscio, quel luogo della mente dove si nascondono tutti quei pensieri, paure e schemi automatici che ci sabotano senza che ce ne accorgiamo. Il rituale diventa come un antivirus molto sofisticato che individua ed elimina questi programmi dannosi. Il pugnale che compare nella cerimonia non è simbolo di violenza, ma rappresenta la precisione chirurgica necessaria per rimuovere con delicatezza ciò che ci impedisce di vedere la verità.

Il quattordicesimo grado porta l'iniziato nella "Volta Sacra", uno spazio simbolico dove si custodisce la conoscenza più profonda. Qui si cerca il Tetragramma Sacro, non solo un nome divino, ma il "codice sorgente" dell'universo, il pattern matematico fondamentale che governa il funzionamento di tutto il cosmo. È come scoprire la formula segreta che spiega perché le cose esistono e come funzionano.

Nei gradi intermedi, dal quindicesimo al diciassettesimo, si sviluppano capacità sempre più straordinarie. La spada del quindicesimo grado rappresenta la capacità della coscienza di attraversare barriere che sembravano invalicabili, come quando all'improvviso risolviamo un problema che ci tormentava da mesi, perché la soluzione arriva da un livello più profondo della mente.

Il sedicesimo grado trasforma il tempio in una sorta di "stazione di collegamento" cosmico, permettendo l'accesso a quella che alcuni chiamano "memoria universale": immaginiamo una biblioteca infinita dove sono conservate tutte le esperienze e conoscenze di ogni essere vivente.

Il diciassettesimo grado insegna a comunicare istantaneamente con altre coscienze, superando completamente le limitazioni di spazio e tempo.

L'alchimia, che caratterizza molti dei gradi successivi, non è la fantasia medievale di trasformare il piombo in oro, ma una raffinata tecnologia spirituale per trasformare noi stessi. Ogni simbolo, ogni gesto rituale diventa uno strumento per raffinare la nostra coscienza, come un programma che ottimizza le prestazioni di un sistema complesso.

Il diciottesimo grado unisce la Rosa e la Croce in un simbolo molto potente.





La Rosa rappresenta la coscienza infinita e illimitata, mentre la Croce rappresenta la realtà fisica limitata in cui viviamo. Imparare a unirle significa essere pienamente presenti nel mondo materiale pur rimanendo connessi alla dimensione spirituale infinita. È come riuscire a vivere contemporaneamente su due piani di esistenza. Il ventottesimo grado usa il Sole come simbolo centrale. Ma non si tratta del sole fisico che vediamo nel cielo: rappresenta la sorgente primaria di informazione e energia cosmica. L'iniziato impara a diventare come un pannello solare spirituale, capace di

assorbire e trasformare questa energia sottile proveniente dall'intelligenza universale.

Il trentesimo grado, chiamato Cavaliere Kadosh che significa Santo, rappresenta un "riavvio" completo del proprio sistema interno. Come quando resettiamo completamente un computer per eliminare tutti i problemi accumulati, questo grado pulisce profondamente la coscienza dalle illusioni che ci tengono prigionieri. Non si combattono nemici esterni, ma si eliminano i programmi interiori dannosi che ci fanno soffrire inutilmente.

Il trentunesimo grado trasforma simbolicamente la loggia in un tribunale, ma non per giudicare altri: è un'auto-valutazione profondissima. L'iniziato esamina il proprio "codice etico" personale per correggere malfunzionamenti e allinearsi con principi più elevati. Il giuramento che si pronuncia è come una firma digitale che autentica la sincera volontà di vivere in armonia con le leggi universali.

Il trentaduesimo grado rivela quello che viene chiamato il "Real Segreto": la scoperta che la nostra coscienza individuale è in realtà una manifestazione particolare dell'unica Coscienza universale. È come realizzare che quello che credevamo essere un computer separato è

in realtà un terminale collegato a un'intelligenza centrale infinitamente più vasta.

Il trentatreesimo grado rappresenta qualcosa di straordinario che conferma la natura non-individuale della coscienza. I membri del Supremo Consiglio non sono solo persone che si riuniscono in una stanza: sperimentano uno stato di connessione così profonda che le loro menti si sincronizzano in una mente collettiva più intelligente e sapiente della somma delle parti. È il "Segreto più assoluto" del grado: quello che in fisica quantistica chiamiamo "entanglement", una connessione istantanea che supera spazio e tempo. Come due particelle che, una volta entrate in contatto, rimangono sempre collegate indipendentemente dalla distanza, i membri del Consiglio sperimentano una comunicazione che va oltre le parole e la logica. Il "giuramento incrociato delle spade" simboleggia questo legame: un'azione che fonde le coscienze in un'unica realtà dove le informazioni si scambiano istantaneamente. A questo livello, l'individualità si dissolve in un "campo unificato" che può operare con una saggezza impossibile da raggiungere singolarmente. È come quando i musicisti di un'orchestra, pur suonando strumenti diversi, creano insieme una sinfonia che nessuno di loro potrebbe produrre da solo.

Nei gradi superiori, dal sessantaseiesimo in poi, la teoria diventa pratica applicata. Il "Mandala" del sessantaseiesimo grado non è un disegno decorativo, ma una vera interfaccia multidimensionale che permette alla coscienza individuale di comunicare direttamente con l'intelligenza cosmica. L'iniziato impara a incanalare quello che viene chiamato "Fuoco Sacro", il flusso puro di informazione quantistica, per attivare questo circuito speciale. È l'inizio della capacità di sincronizzare la propria volontà personale con il flusso naturale dell'esistenza.

Gli ultimi gradi di preparazione, dall'ottantasettesimo all'ottantanovesimo, sono intensivi molto particolari. Qui si riconosce la realtà come un "Essere armonico e intelligente", non materia morta, ma un sistema vivente e autocosciente. L'anima impara a "raggiungere il torrente delle altre gocce", unendosi al flusso collettivo della coscienza universale. Gli esercizi di respirazione e le visualizzazioni della "sfera bianca" servono a stabilizzare il proprio "segnale interiore", ottimizzando il corpo fisico come strumento per queste comunicazioni sottili. È come accordare perfettamente uno strumento musicale per suonare in armonia con l'orchestra cosmica.

Il novantesimo grado, chiamato Sublime Maestro della Grande Opera, rappresenta il culmine di tutto il percorso. Il tempio diventa circolare, simboleggiando l'universo come un immenso ologramma dove



ogni singolo punto contiene l'informazione di tutto l'insieme. Il "Grande Nome" che illumina la sala rappresenta quella frequenza fondamentale della coscienza che pervade e anima ogni cosa. Chi raggiunge questo grado comprende operativamente che la "Grande Opera" non consiste nel creare qualcosa di nuovo, ma nel rivelare ciò che è sempre esistito: l'unità fondamentale di tutta l'esistenza.

Nei gradi più alti si accede a quello che viene chiamato Arcana Arcanorum, i segreti dei segreti. È come ottenere l'accesso al "database centrale" dell'universo, dove tutte le informazioni di passato, presente e futuro convergono in un'unica realtà.

L'iniziato diventa un "nodo attivo" nella rete planetaria della coscienza, contribuendo all'evoluzione di tutta l'umanità.

Il vero lavoro di questa "Grande Opera" non è costruire edifici di pietra, ma costruire una coscienza che funzioni come un sistema perfettamente accordato.

Ogni simbolo sacro diventa una "chiave di accesso" a tecnologie spirituali che permettono al nostro piccolo io di riconoscersi come parte dell'intelligenza infinita dell'universo.

Non è sottomissione a qualcosa di esterno, ma scoperta di ciò che siamo realmente.

Il percorso si completa come un cerchio perfetto: dal singolo componente alla rete cosmica, dalla particella di materia alla coscienza universale.

Questo viaggio ci insegna che l'evoluzione vera non sta solo nel comprendere come funzionano le cose, ma nel realizzare direttamente che la coscienza è il tessuto fondamentale da cui è fatto tutto ciò che esiste, compresa la materia che ci sembra così solida e separata.

Chi completa questo cammino diventa l'incarnazione vivente di una coscienza che non solo comprende l'universo, ma ne è espressione consapevole. La sua missione è vivere in perfetta sintonia con la realtà, perché la sua coscienza individuale è diventata trasparente all'intelligenza universale, quello che chiamiamo Grande Architetto dell'Universo. In questo stato di unificazione, ogni sua azione genera onde invisibili di informazione che si diffondono istantaneamente nella rete della coscienza cosmica, contribuendo al risveglio e all'evoluzione dell'intera esistenza attraverso quello che David Bohm definiva "ordine implicito", la dimensione nascosta da cui emerge la realtà manifesta.

È questo il segreto che unisce scienza e spiritualità: comprendere che non siamo osservatori separati della realtà, ma siamo la realtà stessa che si osserva e si riconosce attraverso infinite forme di coscienza, in un gioco cosmico di scoperta e autorealizzazione che non ha mai fine.

## INDICE DEI NUMERI DEGLI ANNI 2024/2025

### **N° 49 - 1° trimestre 2024:**

- ♦ *Relazione del Grande Oratore alla G.L.S.I.* pag. 3
- ♦ *Itaca (Regina di Saba)* pag. 5
- ♦ *Lo scopo finale (Ricciotti Tonon)* pag. 7
- ♦ *Solstizio d'inverno: Balaustra del Ser.mo G.I. del R.A.P.M.M.* pag. 9
- ♦ *Auguri solstiziali* pag. 12
- ♦ *Indice dei numeri dell'anno 2023* pag. 13

### **N° 50 - Numero speciale - 2° trimestre 2024:**

- ♦ *Editoriale: Equinozio di primavera* pag. 3
- ♦ *Introduzione al Convegno (Clemente Ferullo)* pag. 6
- ♦ *Edificare e Tramandare (Giuseppe Rampulla)* pag. 7
- ♦ *I misteri dell'Antico Egitto nell'iniziazione Rosacruciana (E.Maffei)* pag. 17
- ♦ *I percorsi iniziatici dalle cattedrali a oggi (M. Caggiano)* pag. 31

### **N° 51 - 3° trimestre 2024:**

- ♦ *Editoriale: Solstizio d'estate* pag. 3
- ♦ *Magnum Opus: L'enigma Fulcanelli (Fabio Truc)* pag. 6
- ♦ *Immortalità dell'anima e giudizio particolare (Domenico Petrillo)* pag. 15
- ♦ *Recensioni: E. Lanzetta - Il tempo dei diavoli (Giuseppe Rampulla)* pag. 20

### **N° 52 - 4° trimestre 2024:**

- ♦ *Editoriale: Equinozio d'autunno* pag. 3
- ♦ *La morale ed il lavoro massonico (Arturo Reghini)* pag. 6
- ♦ *Docetica, didattica, Istruttori e Maestri veri e fasulli (F. Brunelli)* pag. 11
- ♦ *L'artiglio del Maestro (Marduk)* pag. 15



### **N° 53 - 1° trimestre 2025:**

- ♦ *Editoriale: Un trimestre di operosità* pag. 3
- ♦ *Visita guidata al Museo Egizio di Torino* pag. 4
- ♦ *Relazione morale del Grande Oratore della G.L.S.I.* pag. 7
- ♦ *Contributo alla celebrazione dell'Equinozio d'autunno (G.L.N.I.)* pag. 10
- ♦ *Religione e religiosità (Clemente Ferullo)* pag. 12
- ♦ *Un ponte verso i misteri pitagorici (Marduk)* pag. 17
- ♦ *In ricordo del Fr.: Joseph Tsang Mang Kin* pag. 20

### **N° 54 - 2° trimestre 2025:**

- ♦ *Editoriale: Rigenerazione all'Equinozio di primavera* pag. 3
- ♦ *Saluto e messaggio augurale della Ser.ma G.L.N.I.* pag. 4
- ♦ *Introduzione al Convegno "La Geometria Sacra" (C. Ferullo)* pag. 5
- ♦ *Dalla geometria euclidea alla Geometria Sacra (Giuseppe Rampulla)* pag. 9
- ♦ *Ere cosmiche steineriane e R.A.P.M.M. (Marduk)* pag. 18

### **N° 55 - 3° trimestre 2025:**

- ♦ *Editoriale: La sacralità del Solstizio d'estate (Giuseppe Rampulla)* pag. 3
- ♦ *Massoneria e intelligenza artificiale (Carmine Andeloro)* pag. 6
- ♦ *Risvegliare il Demiurgo (Marduk)* pag. 9
- ♦ *L'uomo Vitruviano (A. P. Cocco)* pag. 13
- ♦ *Apprendere ad ascoltare (Tehuti)* pag. 18

### **N° 56 - Numero speciale monografico 2025:**

- ♦ *Prefazione di Giuseppe Rampulla* pag. 3
- ♦ *Il percorso iniziatico nella Cappella Sansevero (Marduk)* pag. 4
- ♦ *Presentazione dell'opera e introduzione* pag. 4
- ♦ *Guida iniziatica* pag. 8
- ♦ *Il Cristo velato* pag. 16

### **N° 57 - 4° trimestre 2025:**

- ♦ *Equinozio d'autunno 2025 di Carmine Andeloro* pag. 3
- ♦ *Massoneria e Futuro di Carmine Andeloro* pag. 4
- ♦ *Dal Caos celeste all'armonia interiore di Marduk* pag. 7
- ♦ *L'Antico Egitto oltre il sacro di Giuseppe Rampulla* pag. 11
- ♦ *Il senso Esoterico di Roberto Assagioli* pag. 14

